

Laboratorio di Pedagogia Generale
“RICOMINCIO DA 100. LA FUTURA EVOLUZIONE DELLA SCUOLA
WALDORF DOPO I SUOI PRIMI CENTO ANNI”



IN ASCOLTO: TRA ARTE E PEDAGOGIA
GRUPPO II: “ANIME VIBRANTI”

12 - 13 - 14 Aprile 2019
AULA MAGNA
Dipartimento di Scienze della Formazione
Via Principe Amedeo, 182

Elena Bianchini - ele.bianchini2@stud.uniroma3.it - 3393420057
Sara Bianconi - sar.bianconi@stud.uniroma3.it - 3337717373
Eleonora Bortone - ele.bortone@stud.uniroma3.it - 3206611957
Lucrezia Caianiello - luc.caianiello@stud.uniroma3.it - 3341020869
Chiara Capano - chi.capano@stud.uniroma3.it - 3663100398



VISITA ALLA CAPPELLA SISTINA



(Sacrificio di Noè: settimo pannello)

(Diluvio Universale: ottavo pannello)

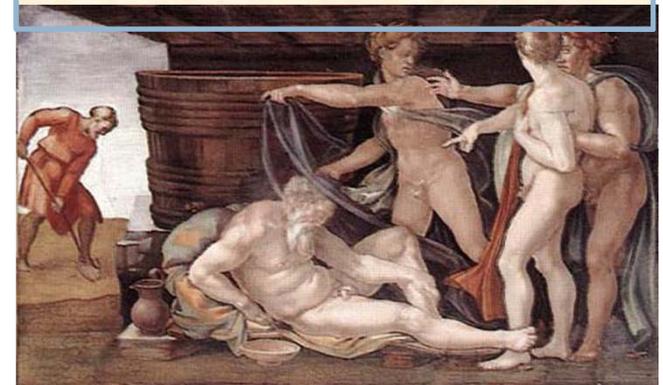
Non esiste alcuna spiegazione convincente del perché il sacrificio di Noè, nel settimo pannello, preceda la raffigurazione del Diluvio nell'ottavo, idee al riguardo?

Il Sacrificio di Noè fa parte delle nove Storie della Genesi. E' la terz'ultima della serie, la prima delle tre Storie di Noè, sebbene questo pannello dovrebbe seguire, e non precedere, la scena successiva del Diluvio Universale. Ognuno potrebbe dare una propria ipotesi, ma si potrebbe pensare che forse ciò sia legato a motivi di lettura simbolica delle scene, o ancora più plausibile è l'idea che ciò fu innanzitutto legato al desiderio di riservare al Diluvio uno dei riquadri maggiori. Ciascuna di queste scene della Genesi aveva inoltre una lettura a ritroso legata alla prefigurazione della Settimana Santa.

Fonte: Relatore Andrew Wolpert (formatore insegnanti Waldorf-esperto in letteratura e storia dell'arte Emerson College UK, riflessioni personali.

Noè appare due volte nel nono pannello, noti una corrispondenza fra le due rappresentazioni?

Questo nono pannello rappresenta la ripresa della vita e dell'attività agricola sulla terra. Possiamo vedere Noè in due rappresentazioni, poiché con la prima lo vediamo da giovane quando cominciò a fare l'agricoltore e piantò una vigna; mentre nella seconda più anziano dopo aver bevuto il vino, s'inebriò e possiamo osservarlo dormire ignudo in mezzo alla sua tenda. Altre corrispondenze che possiamo notare sono il braccio piegato e la testa china rivolta verso il basso.



(Ebrezza di Noè: nono pannello)

Volta centrale e i Veggenti



Episodi centrali della Cappella Sistina

Osserva la dinamica degli episodi a partire dall'Ubriachezza di Noè andando all'indietro e nota come lo sviluppo cambia spostandoti verso l'altare, secondo un ordine cronologico invertito, ma nell'ordine con cui Michelangelo le ha dipinte.

Le scene sono state dipinte a ritroso, iniziano dalla porta che il Pontefice usava per gli ingressi solenni fino ad arrivare all'altare, al fine di dare una lettura legata alla Settimana Santa: passione, morte e resurrezione. Le scene e il percorso eseguito dal Pontefice dovevano simboleggiare la Passione di Cristo con lo scopo, da parte di Michelangelo, di proporre un insieme fortemente spirituale che facesse chiedere a chiunque quale inclinazione stesse prendendo, se quella spirituale o quella materiale.



Zaccaria



Sibilla Cumana

Qual è la differenza nel modo in cui sono dipinti i Profeti e le Sibille?

Vengono dipinti 7 Profeti e 5 Sibille, posti tutti su dei troni e affiancati da giovani assistenti. I Profeti mostrano forme sovradimensionate, vigorose, con colori luminosi, e le Sibille hanno corpi muscolosi e maschilini per enfatizzare in entrambi la loro importanza. Nel Rinascimento le sibille, sebbene pagane, erano spesso associate ai profeti, poiché si ritenevano partecipi della rivelazione divina e capaci di annunciare la venuta di Cristo nelle loro profezie (Sibilla Cumana). Il susseguirsi dei Veggenti ha lo scopo di generare un crescendo figurativo e psichico, che va dalla meditazione calma di Zaccaria alla furia profetica di Gione.

Arte come Pedagogia



L'arte assume importante valenza per la pedagogia Waldorf, in particolare nel secondo settennio: dopo che il bambino ha scoperto il mondo in quanto buono, è dovere dell'educatore portare la sua attenzione anche alla bellezza che questo ha da offrire.

Attraverso le esperienze, si porta a maturazione la crescita del bambino creando un bilancio tra tutte le sue inclinazioni (artistica, manuale, musicale ecc.), come può essere una visita alla Cappella Sistina dove Michelangelo, attraverso la sua arte, esprime il suo rapporto controverso con Dio. Egli dipinge e crede in una bellezza come ideale, indagando i termini di espansione e contrazione, allo stesso modo un bambino può sentirsi o meno appartenere ad un certo luogo. È intento delle scuole Waldorf riconoscere questi momenti e connetterli con le tappe dello sviluppo infantile.

Di grande interesse è l'ultimo dei tre pannelli della Cappella Sistina dedicati a Noè. La sua figura qui è rappresentata due volte, in due momenti differenti: quando pianta la vigna e dopo essersi inebriato con i frutti del suo lavoro. Le due scene sono correlate dalla testa china e dal braccio piegato; allo stesso modo le sibille ed i profeti sono rappresentati similmente, tramite corpi robusti con una muscolatura accentuata, in quanto spesso sono associati insieme per la loro capacità di interpretare la rivelazione divina, nonostante le sibille siano pagane. Andando invece ad analizzare i pannelli nell'ordine in cui Michelangelo li dipinse (opposte all'ordine cronologico dei fatti), si evince un probabile desiderio da parte dell'artista di prefigurare la Settimana Santa e si spiegherebbe anche il perché la scena del "Sacrificio di Noè" sia antecedente a quella del "Diluvio" nonostante nell'"Antico Testamento" sia postuma.

Autore: Lucrezia Caianello

ROMA TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

RICOMINCIO DA 100

**LA FUTURA EVOLUZIONE
DELLA SCUOLA WALDORF
DOPO I SUOI PRIMI CENTO ANNI**

Convegno Internazionale per il Centenario della Scuola Steiner-Waldorf

Apertura del convegno: **Sandra Chistolini**
Prof. ordinario di Pedagogia generale e sociale

Relatore: **Andrew Wolpert**
Formatore insegnanti Waldorf - Esperto in letteratura e storia dell'arte Emerson College UK

12 aprile 2019 ore 17-19:30
Conferenza: **LA SCUOLA WALDORF LO SPIRITUALE NELL'ARTE E NELLA SCIENZA.
I VALORI UMANI NELL'EDUCARE I NOSTRI FIGLI**

13 aprile 2019 ore 10-12:30
DIVENTARE UMANO
Possiamo ricordare il passato senza la nostalgia per ciò che abbiamo perso
e lottare per il potenziale che portiamo dentro di noi?

Visita Cappella Sistina ore 15:00

14 Aprile 2019 ore 10-12:30
PLENUM

AULA MAGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE
Via Principe Amedeo, 182

Info e prenotazioni: 335.8144193 - 347.2820620

M.I.T.E

Multiple Interaction Team Education

La metodologia applicata in questo progetto è il M.I.T.E , nato nel 2000 nell'Università degli Studi Roma Tre, all'interno dell'insegnamento di Pedagogia generale e di Pedagogia Interculturale

Mezzi utilizzati:

- Appunti del convegno
- Web
- Whatsapp
- Libri di testo
- Mail
- Power Point

Modalità interazione di gruppo:

- Gruppo whatsapp
- Interventi in aula



Fonte immagine: digital4.biz



Abilità:

- Collaborare in gruppo
- Scambio di idee e opinioni
- Approfondire i contenuti
- Sintetizzare e Studiare le informazioni

Effetti e Nuove Conoscenze:

Effetto positivo sul gruppo che, molto soddisfatto, ha appreso un nuovo modo di vedere l'arte in relazione alla pedagogia, e viceversa.

Risultati:

- Collaborazione fra i componenti del gruppo
- Acquisizione di nuove conoscenze sulla Scuola Steiner-Wldorf e sull'arte di Michelangelo

Chiara Capano